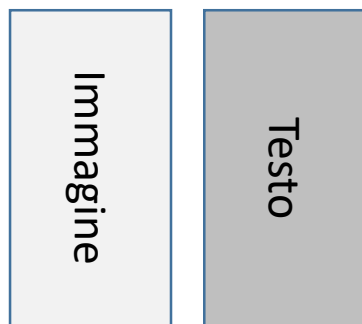
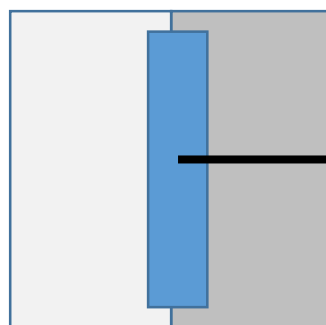


EXSULTET

Sarebbe interessante, per i catechisti, realizzare un'exsultet da porre sull'ambone della chiesa parrocchiale. Vi accludiamo il testo con le immagini. Basta fare delle fotocopie a colori ed unire i vari pezzi con del nastro adesivo nella parte posteriore.



lato anteriore



lato posteriore

Nastro adesivo

Testo



immagine



Non bisogna dimenticarsi che le immagini devono esse poste in un verso e il testo nel verso opposto.

Annunzio pasquale



**Esulti il coro degli angeli, esulti
l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo
del Signore risorto.**

**Gioisca la terra inondata da così
grande splendore;
la luce del Re eterno ha vinto le
tenebre del mondo.**

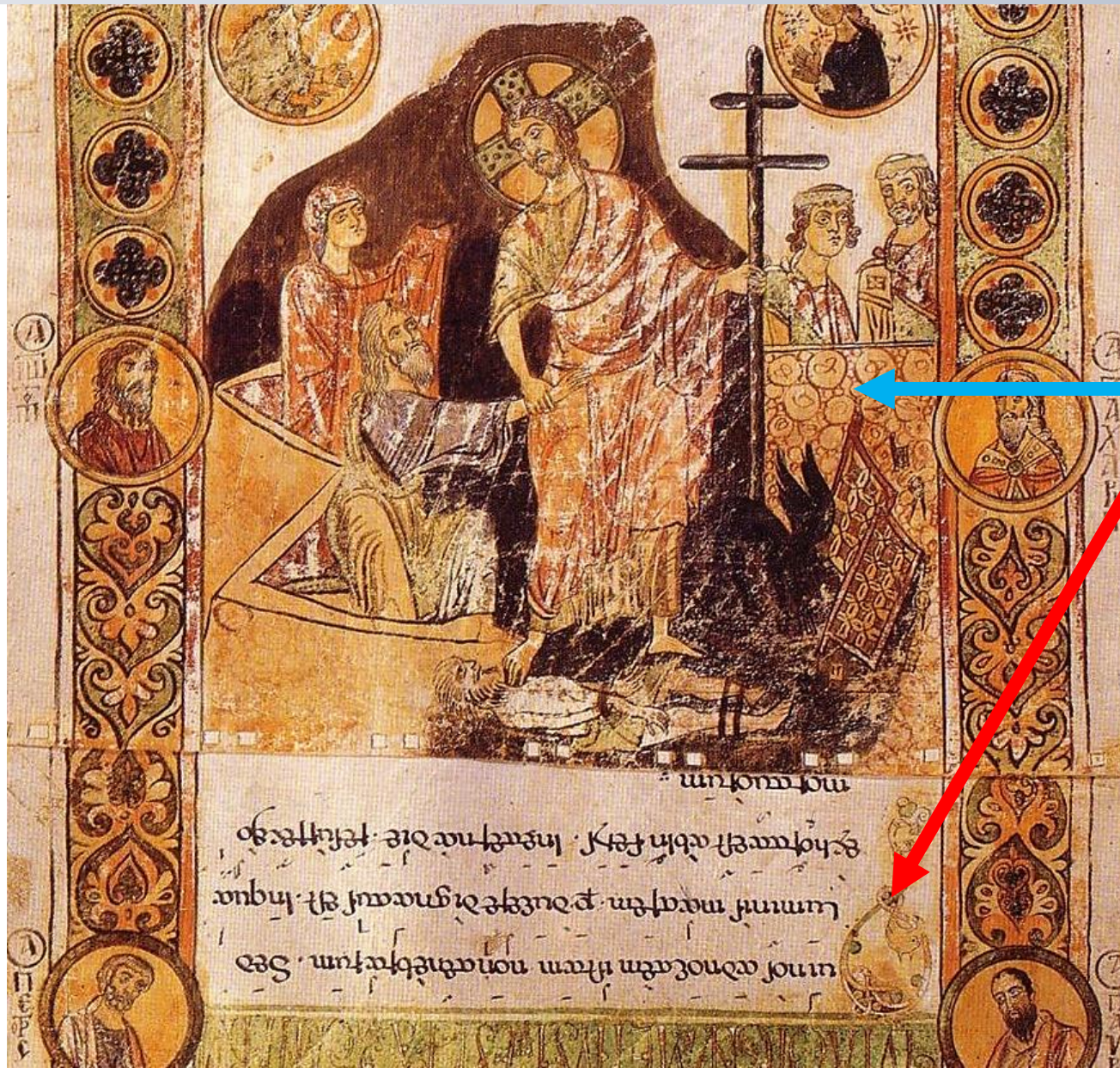


L'**Exultet** o **Preconio Pasquale** è la solenne lode del cero pasquale che si canta nella Veglia Pasquale.

Terza persona del presente congiuntivo del verbo latino *exultare*.

Si designano con questo nome anche alcuni manoscritti liturgici confezionati in lunghi rotoli di pergamena, diffusi soprattutto nell'Italia meridionale nei secoli XI-XIII, dalla prima parola dell'inno liturgico omonimo.

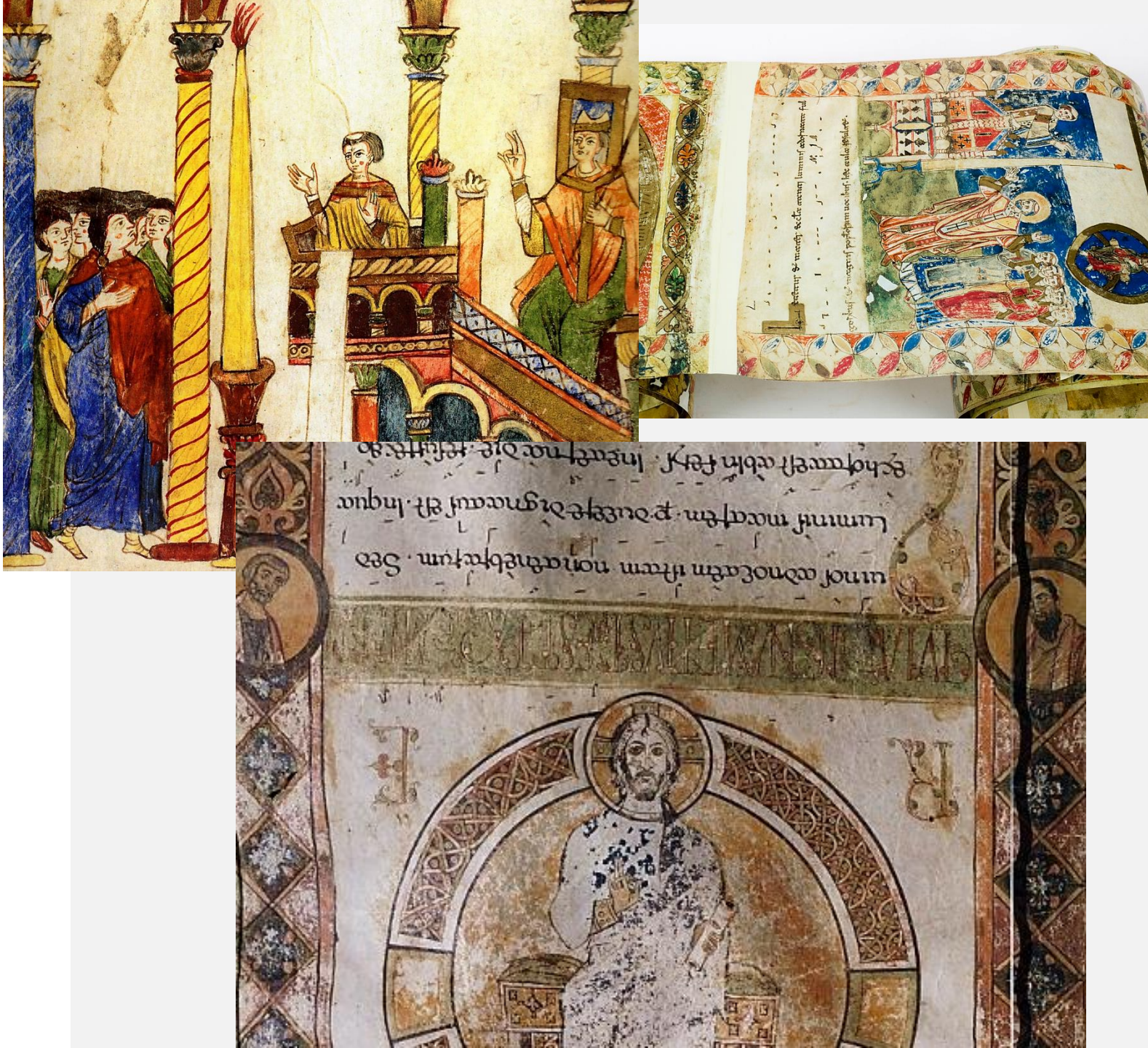
Storia



Il manoscritto è composto di due parti,
una scritta, letta dal celebrante o dal
chierico,
ed una illustrata con figure
simboliche, disposte al contrario per
poter essere seguite dai fedeli durante
la lettura.

Il testo è suddiviso in due parti:

- un prologo, comune a tutte le versioni
- e un prefazio che varia secondo la tradizione romana, ambrosiana o beneventana.



L'*Exsultet* veniva scritto su un lungo rotolo di pergamena che il diacono-cantore faceva scorrere giù dal pulpito mentre ne narrava il contenuto.

La caratteristica di questo strumento di divulgazione del culto religioso sta nel fatto che il testo è scritto nel senso di lettura del cantore, mentre le immagini miniate che precedono ciascuna "*quartina*" sono incise (e poi dipinte), sullo stesso lato del rotolo, ma nel verso opposto a quello della parte scritta.

In tal modo, mentre la pergamena veniva fatta scorrere giù dal pulpito, anche i fedeli che non conoscevano il latino colto potevano seguire la storia vedendo le illustrazioni.

"EXULTET" - È il preconio pasquale, il solenne *Lucernarium* proprio della notte di Pasqua; in sostanza è l'offerta solenne del cero pasquale inserita nella proclamazione e nell'esaltazione dei Misteri della stessa notte, cioè della Resurrezione e della nostra Redenzione. L'elevazione della forma e del contenuto fa di esso un autentico capolavoro.

Già sant'Agostino (*De civit. Dei* xv, 22) parla di una "*lode del cero pasquale*"; san Girolamo (*Epist.* 18: PL 30, 182 sgg.) rimprovera il diacono Presidio di Piacenza per la eccessiva descrizione della natura, in specie delle api, nell'*Exsultet* (CSEL, 6, p. 415). Ennodio di Pavia (opuscc. 9 e 10) e il *Gelasianum* (80) ce ne hanno conservato il testo.

In Roma non c'era uso né della benedizione, né del cero pasquale, né dell'*Exsultet*. prima del sec. VIII (nel cosiddetto Gregoriano non si trova la formula); ai diaconi delle chiese suburbicarie fu data licenza di benedire il cero dal sec. VI. Il formulario attuale dell'*Exsultet*, cantato dal diacono nell'ambone, si trova per la prima volta nel Sacramentario di Bobbio (sec. VII) sotto il titolo: *Benedictio cerei s. Augustini episcopi (quam) cum adhuc diaconus esset, cecinit*, poi nel *Missale Gallicum vetus* e nel *Missale Gothicum*, onde entrò nel supplemento del Sacramentario Adriano e così nella liturgia romana. Anticamente i singoli passi erano ben illustrati.

Alcuni brani dell'*Exsultet* un tempo erano oggetto di acuta discussione, come quello della "felix culpa", delle api come simbolo della verginità e maternità di Maria Santissima, ed altri, e perciò in molti manoscritti mancano o sono cancellati.



Immagini: Codice Libéana
apocalisse codice ichébana
<https://www.wdl.org/en/item/10639/>

XSULTET



(con solennità)





Gio - isca la madre Chiesa, splendente della gloria del su - o Si -

gno - re, e que - sto tem - pio tutto ri - suo - ni per le acclama -

allarg. poco

zioni del popolo in fe - sta.





[E voi, fratelli carissimi, qui radunati nella solare chiarezza di



questa nuo-va lu-ce, invoke con me la misericordia di Di-o



onnipo-ten-te.

Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito,



nel numero dei suoi mi-ni-stri, ir-radi il suo mirabile ful-go-re,



per-ché sia piena e perfetta la lode di questo ce-ro.]



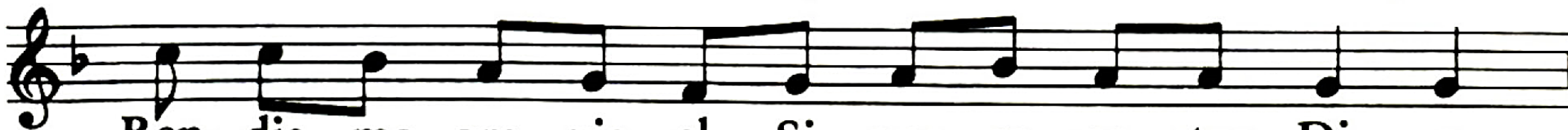
(con solennità)



[Il Si-gno-re si-a con vo - i. **R.** E con il tu - o spi- ri - to.]



In al-to i no-stri cuo- ri. **R.** So-no ri-vol-ti al Si-gno-re.



Ren-dia-mo gra-zie al Si-gno-re, no-stro Di - o.



R. E co - sa buo - na e giu - sta.





È veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto



l'esultanza dello spi - ri - to, e inneggiare al Dio invisibile,



Padre onnipo-ten-te, e al su-o unico Fi - glio, Ge -



sù Cristo nostro Si- gno- re.




B

E-gli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di A-da-
mo, e con il sangue sparso per la nostra sal-vez-za ha cancel-
lato la condanna della col-pa an-ti-ca. Que-sta è la
ve-ra Pa-squa, in cu-i è ucciso il vero A-gnel-lo,
che con il su-o sangue consacra le ca-se dei fe-de-li.
Que-sta è la not-te in cu-i hai liberato i figli di Israele,
nostri padri, dalla schiavitù dell'E-git-to, e li hai fatti pas-
sare illesi attra-ver-so il Mar Ros-so.



The first measure of the song 'The Old Folks at Home' is shown on a five-line musical staff. It contains four notes: a quarter note on the second line (G4), a quarter note on the second space (A4), a quarter note on the third line (B4), and a quarter note on the third space (C5). The notes are beamed together in pairs.


 The first staff of music is written on a five-line treble clef staff. It begins with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The melody consists of the following notes: a quarter note on G4, an eighth note on A4, a quarter note on Bb4, a quarter note on A4, a quarter note on G4, a quarter note on F4, a quarter note on E4, and a quarter note on D4. The staff ends with a repeat sign.

con la splendore delle colonne di fuoco



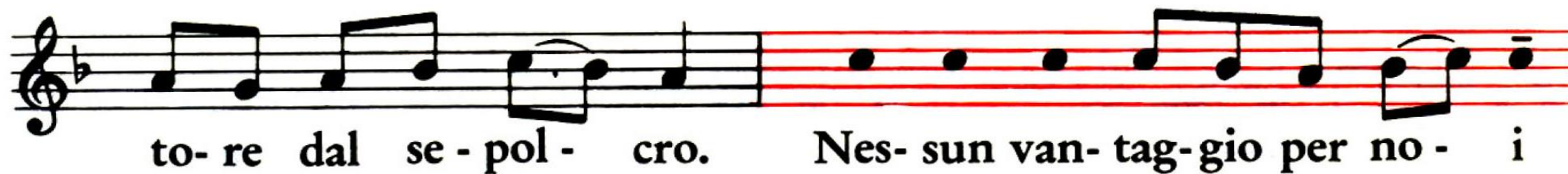
equus
albus et scindit
superius abbas
arcum

quus posuit in x
scindit abbas
gladium



[R.] Que - sta







A
O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile

segno di bontà: per riscattare lo schiavo,

hai sacrificato il tuo Figlio!



B
Dav- ve- ro era necessario il peccato di A- da - mo, che è

stato distrutto con la morte del Cri - sto. Fe- lice colpa,

che meritò di avere un così gran- de re- den - to - re!



O not-te be-a-ta, tu so-la hai meritato di conoscere il
tempo e l'o-ra in cui Cristo è ri-sor-to da-gli in-fe-ri.
Di que-sta not-te è sta-to scrit-to: la notte splenderà come il
gior-no, e sarà fonte di luce per la mi-a de-li-zia.
Il san-to mi-sterò di questa notte scop-fig-ge il ma-le,
la-va le col-pe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la
gio-ia a-gli af-flit-ti. Dis-si-pa l'o-dio,
piega la durezza dei po-ten-ti, pro-muove la con-
cor-dia e la pa-ce. O notte vera-men-te glo-rio-sa,
che ri-con-giunge la terra al cie-lo e l'uomo al su-o
cre-a-to-re! [R.]



In questa notte di grazia, ac - co - gli,
Padre santo, il sacri-fi - cio di lo - de, che la Chiesa ti
offre per mano dei suoi mi-ni - stri, nella solenne liturgia del
cero, frutto del lavoro delle api, simbolo del-la nuo-va lu - ce.
Riconosciamo nella co-lon-na del-l'E - so - do gli an - tichi pre-
sagi di questo lume pa-squa- le che un fuoco ardente ha ac-
ceso in o- no- re di Di- o. Pur di- viso in tante fiam-
mel- le non e- stingue il suo vi- vo splendo - re, ma si ac -
cresce nel consumarsi della ce - ra che l'ape madre ha pro -
dotto per alimentare que-sta pre- zio- sa lam- pa- da.

The image shows a musical score for a hymn. It consists of ten staves of music, each with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The lyrics are written below the notes. The first three staves are in black ink, while the remaining seven staves are highlighted with a red background. The lyrics describe the symbolism of bees and honey in the Eucharist, mentioning the 'cero' (candle) and the 'lume pasquale' (Paschal light). The hymn concludes with a double bar line on the final staff.



A



Ti preghiamo dunque, Si-gno - re, che questo cero, of-

ferto in onore del tu-o nome per illuminare l'oscurità di questa

not - te, ri - splen - da di lu - ce che mai si spe - gne.



B
Sal - ga a te come profumo soave, si con - fonda con le

stel - le del cie - lo. Lo tro - vi ac - ceso la stella del mattino,

quella stella che non co - no - sce tra - mon - to: Cristo, tu - o Figlio,

che risuscitato dai mor - ti fa risplendere sugli uomini la

sua luce serena e vive e regna nei se - co - li dei se - co - li. *allarg.*

(calmo)
R. A - - - - - men.



